

**Da lunedì 29 marzo a domenica 4 aprile 2003,
Palazzo Podestà di Castell'Arquato
AMORE E PSICHE**

una favola per due spettatori

con **Antonia Bertagnon, Fiorella Tommasini, Franco Cecchetto e Veronica Mulotti**

musica e regia **Massimo Munaro**

Teatro del Lemming

"Un Re aveva tre figlie. La più giovane e la più bella si chiamava Psiche. Amore la vide e se ne innamorò. Resosi invisibile, si unì con lei nel buio del suo castello incantato, imponendole, pena la sua perdita, di non volerlo vedere mai. Ma Psiche trasgredì il divieto del dio e venne punita con la perdita del suo Amore. Rimasta sola, dovette superare allora quattro difficili prove (fra cui discendere all'Ade per procurare ad Afrodite il profumo di Persefone) prima di potere ricongiungersi in matrimonio con il suo Amore, e insieme ascendere in cielo."

"[...]In Amore e Psiche la seduzione è agita per amore e conduce, ad una congiunzione: di anima e corpo, dell'io con l'altro, di attore e spettatore. Dalla dualità si giunge così alla fusione-con l'altro. Il mito ci dice per altro che questa unione è tutt'altro che facile. Le vicissitudini di Psiche sono terribili e a volte paiono poterla devastare completamente: ma non sono che il cammino necessario alla sua unione finale con Amore. Il mondo piuttosto che come vana valle di lacrime, appare così, per dirla con Keats, "la valle del fare anima".[...] Poiché, per citare Jung, "l'anima non può esistere senza la sua altra parte, che si trova sempre in un tu". (il regista Massimo Munaro)

" [...]il più soave spettacolo del Lemming[...]Non si vede, si vive[...] Ci saranno altri spettacoli, ci saranno altre stagioni, ma non avranno il sapore di questa"
(Rossella Battisti)

" La poetica del Lemming raggiunge qui una prova di maturità decisiva imponendone il nome tra le realtà più interessanti del teatro contemporaneo" **(G. M. Tosatti)**

"Il Lemming perviene ad una dimensione perfetta di scambio rituale, di percorso iniziatici e catartico di vertiginosa bellezza" **(Nicola Viesti)**

"Un sogno che ha la delicatezza di una promenade notturna" **(Marcello Garbato)**

"esperienza indimenticabile" **(Valeria Ottolenghi)**